



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 22 OTTOBRE 2018

Oggetto: SITUAZIONE RIFIUTI E CRISI SAMTE: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addì **VENTIDUE** del mese di **OTTOBRE** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 35890 del 16.10.2018 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il **Consiglio Provinciale di Benevento in seduta pubblica aperta** composto dal:

**Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI
e dai seguenti Consiglieri**

1) BOZZUTO	Giuseppe	6) MONTELLA	Carminè
2) CAMPOBASSO	Giovanni	7) PAPA	Angela
3) CATAUDO	Claudio	8) PEPE	Mario
4) DI CERBO	Giuseppe	9) RUBANO	Francesco M.
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.
Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n. 8**.

Risultano assenti n. 3: Cataudo, Di Cerbo e Pepe.

Risulta il numero legale per la validità della seduta.

Sono **presenti** i Responsabili di Servizio P.O. Delegate:
dott. De Bellis, ing. Fusco, avv. Marsicano, dott.ssa Romano e dott. Signoriello.

I lavori hanno inizio alle ore **14,00**.

Il Presidente alle ore 14,00 dà avvio ai lavori del Consiglio Provinciale in seduta pubblica aperta alla quale risultano presenti, espressamente invitati dal Presidente Ricci, il Presidente dell'Ato Rifiuti e Sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella, l'Amministratore Unico e il Revisore del Conto di Samte srl, rispettivamente Domenico De Gregorio ed Ernesto Perone e l'Advisor legale di Samte Antonio Pio Morcone i quali, del resto, avevano formalmente sollecitato una discussione pubblica sulle problematiche in oggetto; i Rappresentanti Sindacali dei Dipendenti della Samte, Società interamente partecipata dalla Provincia ed il Sindaco di Melizzano Rossano Insogna.

Risulta assente il Vice Presidente e Assessore regionale all'Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 1) ad oggetto: **SITUAZIONE RIFIUTI E CRISI SAMTE: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.**

Introduce la discussione il Presidente Claudio Ricci il quale, dopo aver formulato al Presidente dell'Ato i migliori auguri per il prosieguo del suo lavoro, afferma di aver operato durante i quattro anni del suo mandato, al fine di conseguire l'autonomia della Provincia, in ordine alla gestione del ciclo dei rifiuti, senza consentire che il territorio, come avvenuto in passato, si trasformi nella pattumiera dell'intera Campania. Il Presidente precisa inoltre che, per una questione di reciprocità, correttezza e onestà culturale, non si può immaginare che, dopo il blocco dello Stir di Casalduni le cui attività si sono fermate dopo l'incendio e dopo il sequestro ordinato dalla Magistratura che sta indagando sulle cause del rogo del 23 agosto, altri territori debbano accogliere i nostri rifiuti negli impianti Stir di Caserta, Napoli e Avellino, per il trattamento previsto dai protocolli tecnici. Tale situazione, prosegue il Presidente, deve considerarsi transitoria e non può tramutarsi in definitiva: in altri termini occorre garantire la rinnovata operatività dell'impianto Stir, che va rimesso in piedi il prima possibile ed inoltre va potenziato con le nuove attività relative all'impianto di compostaggio già finanziato dalla Regione Campania, in piena trasparenza e sicurezza, senza rischio per la salute dei cittadini del Sannio. Occorre dunque procedere, prosegue il Presidente, ad ogni iniziativa utile per superare il sequestro, cosa che lui stesso ha già fatto rappresentando al Procuratore della Repubblica la situazione in cui si trova la Provincia, per la gestione del ciclo dei rifiuti, e la stessa Samte, che versa in gravissima difficoltà operativa. Il Presidente afferma quindi di aver chiesto almeno un parziale dissequestro. La Samte, tuttavia, prosegue il Presidente, segnala che sono pervenute formali prescrizioni da parte dei VVF in merito alla staticità e sicurezza dell'impianto: e, comunque, la Samte non acquisisce entrate di natura finanziaria, ma continua a registrare spese e dunque uscite, che paradossalmente sono aumentate rispetto al recente passato in quanto deve comunque garantire la guardiania presso lo Stir, oltre che la raccolta del percolato etc.. Il Presidente, dunque, rappresenta che la Samte ha ufficialmente avanzato richieste di ingenti risorse finanziarie straordinarie per poter sopravvivere; l'istruttoria, rispetto a tali istanze, è attualmente in corso, ma il tempo per assumere decisioni è ormai agli sgoccioli. Il problema dei costi gestionali della Samte, prosegue il Presidente, è rilevantissimo ed è peraltro acuito dall'abnorme costo della gestione delle discariche post mortem che gravano per un importo di 50 Euro per ogni a tonnellata di rifiuto indifferenziato. Tale costo è dovuto esclusivamente alla gestione, che viene imposta dalla legge, delle discariche post mortem, istituite a suo tempo, e cioè prima del 2009, dalla Gestione Commissariale dei rifiuti, ciascuna delle quali volute per ospitare i rifiuti provenienti prevalentemente dall'area napoletana. Dunque, sottolinea il Presidente, al Sannio tocca dover sopportare il danno oltre che la beffa: punito il territorio in passato con migliaia di tonnellate di rifiuti provenienti dal napoletano in nome della "solidarietà", penalizzato ogni cittadino sannita che deve pagarne anche i costi per la manutenzione consistenti prevalentemente nella raccolta del percolato. Dopo anni di polemiche e di battaglie politiche, prosegue Ricci, la Provincia di Benevento è riuscita a far approvare un comma nella legge regionale n. 14 del 2016 che preveda la redistribuzione del costo di queste discariche post mortem su tutti i cittadini campani. Purtroppo, tale previsione normativa, ha affermato ancora il Presidente, è di fatto inattuata da parte della stessa Regione, evidentemente incapace di far valere gli interessi del territorio sannita nei confronti di quelli di altre realtà territoriali. Il costo delle discariche post mortem, ovvero quelle 50 Euro a tonnellata, prosegue il Presidente, finisce con il far lievitare il costo della tariffa del conferimento fissato dalla Provincia e che ammonta a 150 Euro a tonnellata circa. In ogni caso, conclude il Presidente, la tariffa praticata in Provincia di Benevento è competitiva in Campania.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Ato rifiuti Pasquale Iacovella. Questi preliminarmente esprime piena solidarietà ai lavoratori ed auspica che l'Ato possa almeno avere una sede in Benevento nei pressi dell'Arco di Traiano, in mancanza la sede potrebbe essere individuata in Casalduni. Il Presidente

